



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Lunedì 7 marzo, ore 20.30, tutta la comunità parrocchiale è invitata a partecipare all'Assemblea Parrocchiale che ha come tema di riflessione e di scambio: **"La lettera del Vescovo inviata alla comunità a conclusione della sua visita pastorale alla luce del cammino della Diocesi di Roma"**.

Presiede il Parroco Padre Antonio Cortinovis

Relatore: Maurizio Paparozzi - Moderatore: Lucia Rossi - Segretaria: Marisa Mastrangelo

Cari fedeli di S.Luigi di Montfort,

siete una comunità ricca di doni spirituali e umani, frutto dell'opera indefessa e paziente dei padri monfortani che hanno seminato in voi un profondo spirito ecclesiale di comunione e di servizio. Che cosa posso augurarvi che voi non possediate già in abbondanza?

Certo, il cammino cristiano è inesauribile e i traguardi a cui siamo chiamati ci stimolano a puntare sempre più in alto e a tendere a mete di santità che restano pur sempre davanti a noi. E' in questa prospettiva di ulteriore miglioramento che mi permetto di indicarvi alcuni obiettivi a cui la vostra comunità è in grado di tendere con grande impegno e coraggioso slancio.

Tre le parole di vita che vi lascio come consegna: accoglienza, formazione, missione.

Siate una comunità sempre più accogliente nel vostro interno e verso la gente del quartiere, soprattutto le famiglie.

Entrando in parrocchia ci si accorge subito di questo clima di accoglienza gioioso e fraterno: è un dono che deve caratterizzare ogni vostro impegno di evangelizzazione, di celebrazione e di carità. Una comunità è accogliente quando lei per prima sa accogliere la Parola di Dio e se ne fa discepola nel continuo ascolto, nella sua celebrazione e nella preghiera. Esperta di questa accoglienza di Dio la comunità diventa sempre più capace di aprirsi all'uomo, ad ogni uomo, manifestandogli l'amore misericordioso e paterno del Padre.

Oggi necessitano di particolare accoglienza le famiglie, gli anziani e i malati, i giovani e quanti soffrono situazioni di solitudine, di emarginazione sociale o di difficoltà morali e spirituali.

E' necessario che cresca ancora maggiormente in tutta la comunità in quanto tale, questo atteggiamento, per cui l'intera comunità si sente responsabile e partecipe dell'opera di accoglienza che alcuni suoi membri in particolare svolgono a suo nome.

E' necessario far crescere questo senso comunitario superando la tentazione di camminare da soli (pur dentro l'unica comunità) e favorendo come primo impegno quello di consolidare l'unità e la comunione tra tutte le realtà e gruppi della parrocchia. Inoltre occorre promuovere in ciascun battezzato, la consapevolezza di essere chiamato a farsi carico di questo ministero di accoglienza offrendo il proprio contributo e cioè i propri doni per aiutare l'intera comunità a crescere e a rinnovare questo impegno verso tutti gli abitanti del quartiere.

Nell'incontro con i gruppi biblici abbiamo meditato il brano della seconda lettera di Paolo ai Corinti che dice: "E' noto infatti che voi siete una lettera di Cristo scritta non con inchiostro, ma con lo spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei nostri cuori" (2Cor 3,3).

Vorrei tanto che la vostra comunità fosse nel quartiere come una lettera aperta dove tutti possono leggere l'amore di Dio, incontrare una parola di amore per se stessi, un gesto di benevolenza e di affetto, un segno di perdono.

Che cosa può favorire questo traguardo?

Il Consiglio pastorale e le assemblee parrocchiali ne sono una via evidente in quanto esprimono e fanno crescere la comunione e responsabilità dell'intera comunità; lo sono i momenti di incontro spirituale che scandiscono i tempi forti dell'anno liturgico; lo è tutto ciò che unisce i vari gruppi in iniziative e impegni comuni. Lo è infine e particolarmente la celebrazione eucaristica domenicale dove la comunità intera si edifica e costruisce nell'unità

La seconda parola di vita che vi lascio è questa: **formazione**.

Ricevere per dare. La formazione spirituale e dottrinale e la catechesi in particolare è la via assolutamente indispensabile perché una comunità si esprima poi con forza nella testimonianza e nel servizio. Ciò che la distingue e caratterizza da ogni altra comunità e gruppo umano è questo suo radicamento nel mistero di Cristo accolto, celebrato e vissuto in un costante cammino di

appropriazione e dunque di formazione permanente.

Un'attenzione particolare meritano gli adolescenti che rappresentano oggi la fascia meno presente nelle nostre parrocchie, malgrado lo sforzo che la catechesi crismale fa per impostare bene il loro cammino di fede e di inserimento nella comunità. E' dunque un problema che gli adulti, le famiglie, i catechisti ed educatori e i gruppi giovanili devono affrontare decisamente con la massima disponibilità e impegno. Il gruppo dell'oratorio mi pare lo sta facendo come anche il gruppo scout e altri, ma molto resta ancora da fare sul terreno difficile dell'accoglienza e dell'incontro con questi ragazzi.

La presenza poi di vari gruppi ed esperienze giovanili in parrocchia impegnati in cammini di formazione, di servizio e di missionarietà rappresenta un fatto positivo, ma occorre uno sforzo in più da parte loro per ricercare **momenti comuni di formazione permanente** e di **incontro di preghiera** che scandiscano la loro crescita cristiana e rafforzino il loro spirito missionario verso gli altri giovani.

Non mancano esigenze di ulteriore progresso come la necessità di suscitare nuove vocazioni e disponibilità sia nella catechesi che nel gruppo liturgico e in quelli di impegno sociale; l'impegno a sostenere con adeguati cammini di fede questi operatori così da poter contare su persone sempre più preparate al loro compito. Per i catechisti esistono iniziative di formazione nelle prefetture e in Diocesi che meritano un'ampia e diretta partecipazione; per gli operatori della carità nei diversi ambiti richiamo l'esigenza di un raccordo con la segreteria caritas di settore, la partecipazione al corso di formazione di S.Ottavio, una più stretta intesa con analoghi gruppi delle parrocchie vicine; il gruppo liturgico merita una più ampia partecipazione da parte di giovani e adulti così da favorire una più adeguata preparazione e animazione della liturgia domenicale.

Infine il **Consiglio pastorale**: esso rappresenta l'organismo motore dell'intera comunità. Sotto la guida del parroco e del presbiterio il Consiglio è chiamato a definire il programma pastorale annuale, gli obiettivi comuni e le iniziative da svolgere per attuarlo. Il Consiglio è bene che lavori per commissioni che permettano di affrontare i diversi ambiti della pastorale in modo più diretto e approfondito (commissione catechesi, liturgia, carità, famiglia, giovani, cultura-scuola e comunicazione sociale...). Anche il Consiglio pastorale necessita di formazione permanente riferita ai testi diocesani in particolare che riguardano il programma biennale stabilito.

La terza parola di vita è: **missione**. Una comunità come la vostra è necessariamente missionaria. E' questo il primo debito che anche la vostra comunità ha nei confronti della gente che vive nel quartiere, verso cui dovete sentirvi responsabili soprattutto per quanto la fede e la carità. La centralità della famiglia nel vostro programma pastorale vi sollecita a trovare nuove forme e vie di evangelizzazione che favoriscano l'incontro con le famiglie nella loro casa. "Andate", dice il Signore e questo comando ci deve spingere a uscire fuori della parrocchia e andare là dove la gente vive, opera, lavora e soffre per impiantare luoghi di ascolto del vangelo. L'iniziativa dei cosiddetti centri di ascolto va opportunamente preparata e avviata poi con coraggio e fiducia.

La missionarietà della parrocchia si esprime anche in molti altri ambiti e in primo luogo in quello della carità e accoglienza dei malati, anziani e poveri, nomadi o extracomunitari, come già fate.

La missione esige inoltre l'impegno di animare della presenza cristiana gli ambienti: la scuola, quella cattolica e quella statale, gli ospedali (il S.Maria della Pietà ad esempio...), il mondo del lavoro.

Vi invito infine ad aprirvi alla prefettura ponendo a servizio delle altre parrocchie, soprattutto di quelle della zona nord (Palmarola e Ottavia) la molteplicità delle vostre risorse spirituali e pastorali. Superiamo dunque la tentazione di chiuderci dentro le rispettive parrocchie di appartenenza e intensifichiamo i rapporti con le altre, con la Prefettura e con la Diocesi: sperimenteremo che più si dà, più si riceve e che la gioia vera nasce dal servizio.

Vi rinnovo il mio grazie e il mio augurio perchè in questa stagione post-sinodale la vostra comunità consolidi la sua fede, fortifichi la sua carità e manifesti con segni di grande generosità la sua speranza in Cristo Signore.

Vi benedico di cuore

Roma 22.1.94

Cesare Nosiglia
Vescovo Ausiliare

APPUNTAMENTI

Venerdì 11, 18 e 25 Marzo 1994 - PREPARAZIONE AL LETTORATO

Nella liturgia il lettore è di fondamentale importanza per il ruolo che svolge e l'ufficio che esercita. Egli presta a Cristo la propria voce e, con la sua lettura e la sua intelligenza del testo, condiziona la stessa comprensione della Parola che proclama.

Il Gruppo Liturgico, su invito di Mons. Cesare Nosiglia, promuove la formazione di un gruppo di lettorato che svolga un servizio di proclamazione della Parola nelle liturgie festive.

Tutti, anche le persone già impegnate in parrocchia, sono caldamente invitati a partecipare agli incontri di preparazione che si terranno nei prossimi Venerdì di Quaresima alle ore **19.15**.

Il Gruppo Liturgico